

dinnanzi a cui torreggia il monumento di Ferdinando I.

Livorno possiede molti istituti di beneficenza, Asili, Spedali, Ricoveri, uffici di carità. Estesa vi è l'istruzione, massime la mercantile ed è qui, che prospera l'Accademia navale.

La città di Livorno si distingue per stupendi corsi, per i suoi palazzi, per la pavimentazione solida e decorosa, estesa alle vie secondarie, per i monumenti che sorgono su diverse piazze in onore di uomini, che si resero insigni nelle lettere, nelle arti, e come statisti.

Nel corso Vittorio Emanuele, che è di una spiccata magnificenza, si afferma e si svolge in tutte le sue forme e manifestazioni la vita commerciale. Ivi Alberghi, Ristoratori, Caffè, magazzini grandiosi, negozi eleganti in ogni genere ed un'onda continua di gente, con viva circolazione di carrozze, cittadine e tranvie.

Quello intitolato alla Regina Margherita, ammirabile per sontuosi fabbricati ed Alberghi di primo ordine e per il viale fiancheggiato ad intervalli da boschetti ed aiuole, che per un tratto di 5 o 6 chilometri, si protende all'Ardenza, Inogo subarbano delizioso e frequentatissimo nella stagione dei Bagni.

In una parte del percorso abbandonano i divertimenti di ogni sorta, e dai lavacri marini si ergono e funzionano magnifici stabilimenti per Bagni, fra cui quello del Rinaldi, e l'insuperabile del Pancaldi, dove da mane a sera vi si riversa il fiore della colonia dei Bagnanti e della cittadinanza. Ed è appunto in questi giocondi e brillanti convegni che si fanno conoscenze ed amicizie e si ammirano splendidi di grazia e di bellezza, tante signore e signorine della gentil Toscana, e di altre regioni d'Italia.

Per chi ama passare la sera in teatro vi è il Goldoni colla *Cavalleria Rusticana*, bellissima opera del Mascagni con cantanti distinti, ed il Politeama colla festeggiatissima compagnia Marini.

Alla beneficiata della Signora Virginia Marini, un pubblico affollato vi ha preso parte con affettuoso entusiasmo e con ammirazione verso la grande artista, che continua a tenere alto il nome del Teatro Italiano.

Il mondo che affluisce a Livorno nel tempo dei Bagni è immenso, e quindi si può immaginare l'animazione e la vita che si trasfonde in tutte le arterie della città, ed i benefici che ne ritraggono i commercianti, gli esercenti, i proprietari, gli affittacamere, ecc.

Nel mio soggiorno reso breve per circostanze imprevedute, ma che conto di prolungare nella ventura stagione, ho avuto il piacere di fare gradite conoscenze, fra cui quella di una famiglia venuta da Roma, per rinvigorire coi Bagni di mare, la salute di tre figlietti che sono veri amorini.

Delle cortesie e riguardi ricevuti da questa gentile famiglia, serberò grato e lungo ricordo.

SILVIO.

Egregio Sig. Direttore,

Abbia la compiacenza di inserire nel suo accreditato Giornale, quanto segue:

« Dal 10 anniestato aperto in Melazzo un Asilo Infantile e Laboratorio femminile a spese del sig. Marchese Scati e di poche altre benemerite persone.

Perchè quest'anno sono state licenziate le Maestre, Suore di S. Anna, per nominarne delle altre, i fratelli Cav. S. Arnaldi vogliono trattenerle in paese, affidando loro un nuovo Asilo che essi intendono aprire.

Invece di creare così un dualismo, ed osteggiare una pia istituzione già esistente, non sarebbe meglio che beneficasero in altro modo il Paese, per esempio coll'aprire un Ospedale, o col soccorrere i poveri?

Si crede però che l'autorità ecclesiastica non permetterà un tale inconveniente, che potrebbe produrre cattive conseguenze nel paese. »

Melazzo, 29 Agosto 1890.

(segue la firma)

DA MOLARE

Onorevole Direttore,

Sarei a pregarla onde volesse inserire nel suo pregiato Giornale queste due righe:

Avendo sentito dalla *Gazzetta d'Acqui* che ricorrendo le feste di Sant'Urbano e Madonna delle Rocche, il Circolo Vittorio Emanuele terrebbe in detti giorni festa da ballo a beneficio del predetto Circolo, la Società Filarmonica, per mezzo del di lei Giornale, fa conoscere che detto ballo sarà invece tenuto dalla Filarmonica pure a beneficio del Corpo Musicale.

Oltre a questo la Filarmonica darà saggio della sua valentia, col far sentire un programma di scelti pezzi.

Obbligatissimo

FRATINO MAURILIO.

TEATRO

La barca dell'Impresa si era arenata sui banchi dell'indifferenza pubblica e le vele pendevano lungo gli alberi floscie ed immobili nell'immensità dell'acque. La compagnia di navigatori, in attesa del vento che rigonfiasse le vele, teneva curve le penose teste sul gran mare della pubblica opinione e gettava le reti e gli ami. O la pesca miracolosa di granchi! Il lavoro procedeva alacramente e già le piramidi di granchi avevano coperto il tavolato della nave. Intanto, poichè la stella non brillava dal lontano orizzonte Iberico, l'Impresa saliva il ponte del comando, e circondata dallo stato maggiore scrutava l'orizzonte se mai qualche veliero solcasse la desolazione dell'acque. Finalmente un dì per l'alto mare il veliero salvatore apparve, e lo guidava un giovane capitano generoso e gagliardo come un Iddio della leggenda omerica. Si rianimarono le genti, e poichè la pesca era stata enorme, la nave riprese

la sua rotta verso l'Isola della Fortuna. I giovini abitatori dell'acque tesero il paziente orecchio al dolcissimo canto e augurando colle voci canore fecero ala al vascello incantato che carico di granchi solcava maestosamente le onde della benevola opinione pubblica.

Io non so se sia il ricordo de' ritornelli briosissimi, non so se sia il grande alito di vita che sale da quel complesso musicale, non so se siano i ricordi di sale più affollate e più frequenti di gioventù; è un fatto però che la penna è come sorpresa da una mania di lirismo malinconico e quasi ricorre ai piccoli mezzi di una prosa altrettanto musicale quanto noiosa.

Prima di tutto m'ha fatto non poca meraviglia l'acquiescenza dell'autorità locale. In questi tempi in cui ogni piccola manifestazione anche artistica che abbia un lontano accento rivoluzionario è assolutamente vietata, in questi tempi di ridicole proibizioni dico, non sarebbe parso strano che anche qui l'autorità avesse vietato uno spettacolo in cui si canta un inno rivoluzionario. Ma l'autorità locale, signori miei, ha dei gusti molto più feroci; a lei piace assistere indifferente alle gazzarre di bastonate godendo lo spettacolo dalle finestre delle case vicine e lascia che ce li godiamo noi altri gli inni delle operette.

Prima constatazione di fatto: Il maestro Ricci cede cavallerescamente il pianoforte ad una graziosa signorina esotica, salvo poi a riprenderselo quando vi sia un rimpasto... orchestrale; aggiunta di violini, flauti; la gran cassa — la mia passione — sempre rumorosa come un reggimento di tamburini napoleonici; migliore affiatamento e quasi quasi maggiore slancio.

Seconda constatazione di fatto: Comparsa di un novello Tenore dalla voce simpatica e con un buon possesso di scena, direi quasi troppo possesso di scena: portamento molto napoleonico, una brillante divisa; forme quasi atletiche, baffi biondi — francamente c'è tanto da turbare i sonni di qualche bruna figlia del Monferrato. Avviso ai lettori padri e mariti.

Terza constatazione di fatto: La prima donna, è vero, ci fa sentire la sua voce attraverso i mari, ma a noi rimane una *Donna Juanita* che se la cava benino, dimena le anche con agilità felina e agita le estremità furiosamente; un Alcade, graziosa macchietta che ha il pregio difettoso di ricordare un altro artista sommo nel genere; una Petrita che in compenso di linee grandiose ha voce intonata; una donna Olimpia che forse confonde il recitativo col canto e viceversa, ma che si aiuta molto colle nacchere; studenti che buttan via le gambe senza averne troppe — costume il più spagnuolo che fu possibile.

L'affare cammina. Mi raccomando più nessuna fermata con relativa retata di granchi come avvenne, forse per difetto intellettuale, nella scorsa settimana per parte di alcuni signori che credettero allusivo a loro l'accenno da noi fatto alla compagnia dei malfattori che *agiva* in Acqui.

Risum teneatis.

Franco.

Recentissima pubblicazione
— Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia distinto per provincie, circondari e mandamenti; con l'indice alfabetico e le indicazioni più necessarie alle diverse Amministrazioni politiche amministrative e giudiziarie ed alle Esattorie delle Imposte dirette; con le modifiche occorse a tutto Aprile 1890.

Si vende presso la Tipografia A. Tirrelli prezzo L. 3.

Cronaca

Vendemmia — Il prossimo raccolto delle uve si presenta ottimo per la qualità — appena discreto per la quantità, mentre le previsioni sono per un raccolto press'a poco uguale a quello della decorsa annata. Finora non si fecero prezzi preventivi — pare però che, dal più al meno, essi si aggireranno, per le uve nere, sulle 3 lire al miriagramma.

Quanto ai moscati, è da anni che non s'ebbe un raccolto così splendido per qualità. — Perfettamente immune da malattia, offre il più seducente colorito e la più regolare maturazione.

Speriamo pertanto che i nostri viticoltori, da tanti anni così tristemente bersagliati, faranno, se non ottimi, discreti guadagni.

×

Temporali — In pochi giorni abbiamo avuto due burrasche di vento con scarica di abbondante pioggia, che nella sera di ieri l'altro allagò la piazza Nuove Terme obbligando il pubblico che usciva dal Politeama e dal Caffè a prendere dei pediluvii in tutta forma.

Tale inconveniente è già occorso altre volte e si verificherà sempre nei casi di copiosa pioggia, sinchè l'assessore dei lavori pubblici o chi per esso non ordineranno il collocamento di quel numero di bocchettoni, dal limite della salita dello stradale sino al Caffè Operai, si e come è prescritto dall'apposito progetto.

Quando piace un'opera, i denari si trovano e la si delibera ed eseguisce d'urgenza, ma per riparare a questo sconcio, contro cui da alcuni anni grida e protesta la cittadinanza, si segue il comodo partito di fare i sordi.

×

Si provveda — Nella strada di circonvallazione, dall'imbocco fino al principio del Corso Cavour, per i lavori del quartiere e della ferrovia, la circolazione dei veicoli anche a sera inoltrata è talmente viva, che se non si pensa a rischiararla in qualche modo, un giorno o l'altro succederanno delle disgrazie.

In questi tempi di progresso e di luce, il buio e fitto buio stuona orribilmente, e quindi si spera che l'Assessore incaricato, vi rimedierà con sollecitudine.